

## Assunzione della Beata Vergine Maria

15 agosto 2012

### Introduzione

Nella festa dell'Assunzione non guardiamo a Maria come ad una donna privilegiata, contempliamo invece l'opera di Dio che dopo aver sconfitto la morte rende partecipi della sua vittoria tutte le creature. In Maria, Dio incomincia a realizzare la sua promessa per alimentare la nostra fede.

### Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 1,39-55)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

### Omelia

I cristiani ortodossi parlano di dormizione, i cristiani cattolici di assunzione al cielo.

Così con differenti sottolineature ci è fatto capire chiaramente che il nostro destino ultimo non è la terra, la morte, ma la vita in cielo, la pienezza di vita in eterno. Nell'Assunzione di Maria inizia a realizzarsi la promessa di Gesù che prima della sua Ascensione, prega Dio dicendo: *“Padre, voglio che anch'essi siano là dove sono io”*.

Teniamo davanti a noi l'icona della dormizione in cui vediamo rappresentate due scene: in basso il sonno della morte e in alto Gesù che solleva Maria, la porta in braccio.

A partire dalle parole di Gesù che sempre ha parlato della morte come di un sonno, i primi cristiani hanno professato questa verità non solo a riguardo di Maria, ma di tutti i fratelli defunti.

E' la loro fede che li porta a parlare della dormizione di Maria, certi che Maria, la madre di Gesù, la discepola che sempre ha creduto nelle promesse di Dio non è morta, ma si è addormentata nel sonno della morte.

Così anche il luogo dove i cristiani seppelliscono i morti non è più chiamato “la città dei morti”, come erano soliti fare i pagani, bensì diventa “cimitero”, che significa dormitorio.

La risurrezione di Gesù, dice San Paolo scrivendo ai Corinzi, è *“primizia di coloro che sono morti”* perché *“in Cristo tutti riceveranno la vita”*.

Questa verità annunciata da Gesù e testimoniata con la sua risurrezione illumina la paura del buio che avvolge da sempre il dopo morte, rende l'uomo fiducioso di fronte al mistero della morte.

Preghiamo allora perché a nulla ci servirebbe professare di credere nella risurrezione di Gesù se poi la fede non riesce a donarci luce, speranza di fronte alla morte.

Il Signore rinvivi in noi la certezza che la morte è solo un sonno dal quale Gesù ci risveglierà con la sua venuta.

Nell'icona della dormizione è raffigurata anche un'altra scena: Gesù ha in braccio Maria. Questa immagine è davvero molto bella e ci permette di capire il valore teologico della Assunzione di Maria al cielo. Gesù prende in braccio Maria che è ritratta piccola e avvolta nelle bende. Maria dunque è fasciata, come si era soliti fare con i morti, ma anche con i bambini appena nati.

Tutto questo ci ricorda che è Gesù che ci eleva, ci prende in braccio per trarci a sé con un gesto d'affetto come quello di una mamma verso il suo figlioletto che mai, pur alzandosi in punta di piedi, potrebbe darle un bacio. Come il bimbo ha bisogno di essere sollevato da terra per avvicinarsi alla guancia della mamma, così è Gesù che solleva Maria al cielo, primizia della nostra stessa sorte beata. Gesù fa nascere sua madre alla vita di Dio, Gesù ci fa nascere alla vita del cielo.

Davvero Dio ha *"innalzato gli umili"*, come proclama Maria nel Magnificat, ha innalzato gli uomini dalla condizione umile, terrena, a quella celeste, altrimenti inarrivabile per noi peccatori.

Preghiamo perché ci sorregga sempre la fede in un Dio capace di *"fare grandi cose"*.

Le abbiamo viste compiute in Gesù, che è stato risuscitato dalla morte, in Maria, che è stata assunta in cielo, e le attendiamo anche in ciascuno di noi, che ancora viviamo nel regno della morte, ma che custodiamo nel cuore la gioia di poter essere resi partecipi della sua vittoria.

### **Preghiere dei fedeli**

La liturgia ci aiuti a rinnovare ogni giorno la memoria della Pasqua, perché resi certi della tua vittoria sulla morte attendiamo con fiducia il compimento del piano di salvezza, ti preghiamo

Non permettere Signore che ci vinca la cultura di morte, ma aiutaci a custodire sempre nel cuore la speranza che il segno grandioso della risurrezione di Gesù e dell'assunzione di Maria ci hanno consegnato, ti preghiamo

La festa di Maria Assunta in cielo sollevi anche noi dalla vita terrena e ci regali la gioia di vivere fin da ora momenti di comunione con te, ti preghiamo